

L'Aleatico di Gradoli protagonista della masterclass

lunedì, 20 maggio 2024



di *Barbara Panariello*

Si è svolto, lo scorso 11 maggio presso l'hotel Colombo, la seconda edizione di **ViniAmo** uno degli eventi più attesi da appassionati, wineblogger e operatori del settore.

Molte le etichette presenti italiane e straniere con focus sull'Aleatico nella masterclass ideata e condotta dalla sommelier e wine blogger **Cristina Santini**. L'Aleatico è un vitigno a bacca nera semiaromatico presente soprattutto in Toscana, Lazio e Puglia e probabile discendente della famiglia dei Moscati. Attualmente tre sono le denominazioni ufficiali dell'Aleatico in purezza ed in blend dal 1970: ***l'Aleatico dell'Elba DOCG, l'Aleatico di Gradoli DOC nel Lazio, l'Aleatico di Puglia DOC ed il Salice Salentino***. Dal sapore

dolce e semiaromatico e data dalla quantità di zuccheri presenti, l'Aleatico si caratterizza per la produzione di vini dolci e passiti, tuttavia è ottimo anche come vino secco. L'Aleatico di Gradoli DOC 1972 Dopo un excursus storico sulla storia, nascita, sviluppo ed evoluzione del celebre e raro vitigno, Cristina Santini ha spostato il focus della masterclass sull'Aleatico di Gradoli doc dal 1972 e prodotto, secondo il disciplinare, solo nei comuni di Gradoli, Grotte di Castro, san Lorenzo nuovo e nell'area di Latera. Il territorio di produzione dell'Aleatico di Gradoli è intorno al lago di Bolsena, coltivato su suoli di origine vulcanica, mentre i vitigni sono situati ad un'altezza variabile tra i 305 e 600 metri slm. L'Aleatico ha origini remote nei territori viterbesi. Coltivato fin dal tempo degli Etruschi, abili viticoltori, passato poi ai Romani ed attraverso i secoli, anche quelli più bui, l'Aleatico è giunto fino ai noi. Nel corso della masterclass si è avuta occasione di degustare otto tipi di Aleatico di Gradoli doc dell'azienda di Antonella Pacchiarotti, introdotti dalla spiegazione della produttrice e titolare stessa. Due bianchi, Matee, del 2016 e 2020, due rossi Cavarosso 2016 e 2020, due Rosé, Ramatico, 2016 e 2020 ed infine due passiti, Botuni, del 2008 e 2016. La masterclass ha suscitato interesse e curiosità tra i presenti, giornalisti, addetti del settore e appassionati che hanno rivolto domande e curiosità alla produttrice della masterclass ed alla produttrice sulla coltivazione e la produzione dell'Aleatico di Gradoli.